



SPECIALE INTERPLAY: BLITZ METROPOLITANI

© 2016-05-25 KAISERDAF LASCIA UN COMMENTO

Sabato pomeriggio 21 maggio in Piazza Vittorio Veneto a Torino hanno avuto luogo i blitz metropolitani di Interplay. Uno spazio, all'interno della programmazione, in cui la danza incontra i contesti cittadini e esce dal teatro. Andare altrove dai luoghi costituiti, essere in contesti non inquadrati è un movimento costante delle arti a partire dai primi del Novecento. Una ricerca da parte degli artisti di ogni linguaggio di uscire dai contesti rigidi in cui si formalizzano i rapporti tra opera e pubblico. Non sempre queste uscite garantiscono un diverso rapporto, spesso siamo talmente incastrati nello schema che sfuggirvi diventa impossibile. Eppure nonostante tutto, vi è sempre un respiro maggiore, un'interazione più consapevole e dettata da una scelta precisa, più che un subire una ritualità stantia. Si dovrebbe cercare di più la possibilità di creare nuovi rapporti tra arte e pubblico, incontrare la comunità, confrontarsi fuori dal recinto protetto del teatro. L'intervento estemporaneo rischia di essere solo un momento esotico. Per lo meno si è provato.

Protagonisti di questi blitz sono lavori in cui la danza incontra le forme ibride nate in contesti urbani di strada. Il circo, la street dance, break dance. Linguaggi spurii che raggiungono livelli di raffinatezza notevoli come nel caso di *Eterea* dei Los Innato. Due ballerini straordinari che eseguono un duo di grande impatto emotivo e di forte carica erotico-sensuale. Una danza piena di un ritmo dettato da movimenti carichi di energie trattenute e scaricate all'improvviso, di piccoli tocchi, di lotte furibonde. Forza e debolezza in continuo rapporto, un travasarsi di una nell'altra, non potendo sussistere l'una senza l'altra.

Impressionante anche *Te odiero* della compagnia spagnola Hurycan. Un ballerino (lo straordinario Arthur Bernard Bazin) si aggira nel cerchio formato dal pubblico. Incontra lo sguardo di una ragazza. La invita nel cerchio e inizia con lei un goffo ballo. Sembra tutto reale, che l'incontro sia casuale. Invece è solo un pretesto per dare l'illusione di un incontro. La danzatrice è la bravissima Candelaria Antelo. La danza che intrecciano è fatta di grande acrobazia che sconfinava con la goffaggine, cadute, piedi pestati, errori, che diventano alfabeto di un incontro. Baci negati, baci rubati, litigi e lotte, rappacificazioni, tenerezze improvvisate. Un rapporto amoroso danzato e composto da tutte le intermittenze, fraintendimenti, incontri e scontri tra due amanti. Un lavoro molto commovente e divertente allo stesso tempo.

Tra i lavori presentati anche *Humanhood* dei Nomadis con Rudi Cole e Julia Robert-Pares. Un lavoro molto delicato seppur un po' troppo classico, ma molto ben eseguito. Da ultimo il lavoro di Mathias Reymond e Christine Daigle una performance molto contaminata dalle arti acrobatico-circensi seppur un po' debole a livello di drammaturgia.

foto: Andrea Macchia

- ARTHUR BERNARD BAZIN • CANDELARIA ANTELO • CRITICA • DANZA
- ENRICO PASTORE • ETEREA • FESTIVAL • HUMANHOOD • HURICAN
- INTERPLAY • JULIA ROBERT PERES • LIVE ARTS • LOS INNATO
- MATHIAS REYMOND CHRISTINE DAIGLE • NOMADIS • RECENSIONE
- RUDICOLE • SCENA • SPERIMENTAZIONE • SPETTACOLO • TEODIERO
- TEATRO • TORINO

ARTICOLO PRECEDENTE

SPECIALE INTERPLAY: RELIC di Euripides Laskaridis (GR)

ARTICOLO SUCCESSIVO

SPECIALE INTERPLAY: DRUMMING SOLO di Daniele Albanese

EVERYTHING IS OK di Marco D'Agostin